



Nuovissima serie Numero 212 domenica 3 gennaio 2010

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei; direttore (ir) responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".



Il 2010 sarà l'anno dei militari militanti ?

Fioriscono in questi giorni i pronostici dei maghi e dei maghetti, tutti alla ricerca di un attimo di notorietà. Alcuni di loro diffondono almanacchi e si pronunciano sul futuro. SOR PAOLO non vuole fare loro concorrenza, ma ha da dire la sua sull'anno appena iniziato. Che anno sarà? E' facile immaginarlo. Il 2010 sarà l'anno della militanza. Militeremo tutti come militi in qualche partito, in cui saremo coscritti obbligatori, obbligati a militare. Non si potrà restare senza militare in un partito e saremo arruolati a forza - O devi militare nel partito dell'amore o in quello dell'odio. Anzi, se non ti arruolerai sotto le insegne del partito dell'amore, automaticamente sarai arruolato, o considerato arruolato, nel partito dell'odio. Tutti saremo militanti in qualche militanza. Ci faremo una guerra reciproca, senza quartiere. E senza fare prigionieri. Ci saranno diversi partiti che si fronteggeranno, il partito dei rossi e quello dei neri, e continueranno a fare a botte, pugni, cazzotti e coltellate davanti a qualche discoteca o nel parcheggio di qualche night club. Ci sarà il partito dei neri e quello dei bianchi e si daranno reciprocamente del razzista. Ci sarà il partito dei favorevoli alle moschee e il partito di quelli che non lo vogliono. E si fronteggeranno nell'ultimo minareto o sotto l'ultimo campanile. Sarà una guerra all'ultimo sangue o... all'ultimo whisky. Ci sarà il partito degli uomini, il partito delle donne e quello dei trans, che sarà combattuto da entrambi, il partito di Catara e quello di Scatarra, il partito di Brucchi e quello di Sbrucchi, questi ultimi, per esprimere la loro opposizione, si metteranno davanti una grande enorme "S" (ESSE) che fa diventare naturalmente antagonista tutto ciò a cui si antepone. Dentato? Una s lo fa diventare sdentato. Tinto? Una s lo fa diventare stinto. Eccolo allora come Sor Paolo immagina il nuovo anno, appena nato, un bambino, un po' furbetto, che porta in testa un grande elmo, alla Don Chisciotte, con cui si protegge la capa dai colpi dei tanti militanti. Poi a mano a mano questo bambino crescerà e il suo elmo crescerà con lui perché la sua capa sarà nel frattempo cresciuta con lui, così come i colpi dei militanti che cresceranno anche loro, di numero e di spessore. Saremo tutti diventati nel frattempo militanti di qualche cosa. E a favore di qualche causa. E saremo combattuti dagli avversari, per qualche cosa e per qualche causa. Canteremo tutti un inno di guerra e disdegheremo la pace, prouneremo l'uni contro gli altri le nostre invettive, con l'orgoglio di chi sa di fare cosa giusta ed onesta contro chi non è giusto e non è onesto. Continueremo a recitare ognuno per nostro conto la nostra verità, convinti che è obbligatorio renderla obbligatoria per tutti e che in Italia si debba cantare tutti la stessa canzone, per essere al passo con i tempi. Il partito degli alti e dei giganti



comatterà il partito dei piccoli e dei nani. Il partito dei biondi combatterà il partito dei bruni, il partito di quelli che hanno gli occhi azzurri combatterà contro il partito di quelli che hanno gli occhi scuri. Ci combatteremo in nome delle nostre diversità di sesso, pelle, colore, pensiero e filosofia di vita. Ci combatteremo con le nostre idee, giustificando solo, qualche volta, coloro che non le hanno. I politici combatteranno contro i politici... no questo no, nelle grandi serate si uniranno e canteranno nel segreto di una bicamerale l'inno ufficiale: "Inciuci d'Italia". E nessuno ammainerà le proprie bandiere, se non nel momento di fare lo spuntino o di andare a cena. Sor Paolo continuerà ad essere accusato di essere un qualunque, accusa che condividerà con tutti coloro che fanno satira, perché la satira è considerata di per sé qualunquista e qualunquista viene definito chiunque spara nel mucchio, senza distinguere chi ha torto e chi ha ragione, nella sicurezza assoluta che tutti abbiano un po' di torto e un po' di ragione. Ma ci saranno coloro che ritengono di avere ragione sempre e che tutti gli altri abbiano sempre torto e che sia sempre bene costringere gli altri a piegarsi e riconoscere le ragioni altrui, visto che loro hanno sempre torti e non ragioni. Il 2010 sarà l'anno della militanza, operante, l'anno dell'obbedienza cieca ed assoluta, l'anno in cui le masse si muoveranno e marceranno in silenzio su obiettivi urlanti, costituiti da urne elettorali nelle quali saremo invitati a mettere il nostro voto. E pretenderanno che infilare il nostro voto in un'urna ci faccia perfino piacere, che ci dia un orgasmo come quando... Già, il partito dell'amore lo vuole, ma lo vuole anche quello dell'odio. Quest'ultimo ci inviterà a infilare il nostro coso... il nostro voto, nella cosa... l'urna elettorale, con odio e pretenderà che noi si compia l'atto non con amore, ma con odio, come si conviene a chi si dovrebbe opporre per forza a qualche cosa, anche a quello che non si capisce. Poi verranno altri cori, altri inni, altre bandiere, ma sarà sempre come nel teatro di Pulcinella, in cui ogni scena finisce a bastonate e strilli. Ci inviteranno a divertirvi, soprattutto se ciò che ci diventerà non costerà niente a chi invita e molto a chi invita. Intanto la vera guerra che si dovrebbe combattere, quella a chi evade le tasse, non sarà combattuta e avrà ancora molti disertori. E chi paga sempre continuerà a pagare per tutti, anche per quelli che non pagano mai. Nessuno ci riconoscerà un ruolo attivo e tutti ci assegneranno un ruolo passivo. Sor Paolo resterà sempre attaccato ad un muro e continuerà a dire male di tutti. Perché in fondo a dir male non si sbaglia mai, e invece a dir bene di qualcuno o di qualcosa si sbaglia spesso. Buon anno.

**E Sor Campana annuncia :
"St'anne come à ite à ite.
St'addr'anne tutte in piazza!"**



Era tutto rammaricato il povero Campana (detto Din Don Dan) l'ultimo giorno dell'anno. Brucchi non gli ha dato una lira e lui non ha potuto divertirsi e non ha potuto far divertire i teramani. Ha avuto pochi spiccioli e con quelli si è potuto permettere solo una piccola renna insieme con la quale far divertire i bambini lungo il corso facendosi scattare insieme una fotografia, come quando passa l'uomo con la maschera di Topolino sulla spiaggia. L'ultima sua dichiarazione dell'anno è stata una dichiarazione di guerra e ha annunciato alla stampa che quest'anno come è andata è andata. L'anno prossimo pretenderà da Brucchi un bel po' di soldi in più e ci farà divertire tutti, in piazza, come ai bei tempi. "Tutti in piazza, tutti in piazza, a mostrar come si sguazza!". Vuoi vedere che comincerà a Carnevale?

Il nostro omaggio floreale al grande cronista NICK FAGGIOLINI

E' un tributo che SOR PAOLO non può non dare e non attribuire. Il grande cronista di destra Nick Faggiolini merita questo ed altro. Sor Paolo s'inchina alla sua penna e alla sua bravura e per l'anno che viene gli regala un sereto di fiori. Gloria imperitura al grande Nick Faggiolini, con l'augurio che al più prezzo possa meritarsi l'ambito Premio Monnezer, ancora più prestigioso del celebre Premio Pulitzer, che viene assegnato negli USA al giornalista più bravo dell'anno. Gli ultimi articoli del grande Nick sono ammirabili, per obiettività e chiarezza.



Ma con due poli scolastici quanto freddo farà ? Poveri bambini !

Insomma, non si riesce a capire. Quando fu proposto il polo scolastico a Teramo tutti cominciarono ad avere paura che i poveri bambini delle scuole, specialmente quelli delle elementari, che sono più piccoli ed indifesi, potessero prendere troppo freddo. Le famiglie erano corse ai ripari, prenotando un gran numero di cappotti tutti loto pesanti e un infinito numero di sciarpe di lana. Pensavano di aver risolto il problema del freddo che avrebbero patito i bambini in un polo scolastico, quand'ecco che il comune propone addirittura l'istituzione di un altro polo scolastico. Ma come? Non bastava un polo solo? Non avrebbe fatto abbastanza freddo con un polo solo? Ce ne volevano proprio due? E le povere famiglie che si erano organizzate per fronteggiare il freddo di un polo solo, adesso che i poli sono due come faranno. Perché si sa che con due poli farà assai più freddo che con un polo solo. Ce lo hanno insegnato anche gli eschimesi. Proprio in Eschimesia sono andati alcuni capifamiglia teramani per informarsi sul da farsi. Loro sono più pratici di poli e potranno dare più consigli e più funzionanti, rispetto ai soliti consigli della nonna, quelli della maglia di lana.

Mastromauro si è promosso da solo



Il sindaco di Giulianova Mastromauro mostra con orgoglio la sua pagella, piena di ottimi voti. Ma non dice che la pagella se l'è fatta da sé, autoassegnandosi i voti e promuovendosi da sé. Bella bravura! E che ci vuole a mettersi tutti ottimi voti in pagella e poi firmarsela da sé? Il trucco è vecchio e da decenni gli studenti non particolarmente bravi ricorrono a questo trucco. Vecchio quanto il cucco.

RUFFINI BOCCIATO



Il povero Ruffini è stato bocciato e dovrà ripetere l'anno. La Regoione non ha avuto clemenza ed ha emesso il verdetto: l'emendamento presentato dall'ex sindaco di Giulianova a favore della Teramo Basket era tutto sbagliato, pieno di errori, ma non gli è stata concessa l'opportunità di rifarlo. Così è arrivata la bocciatura e Ruffini è dovuto andare con le orecchie d'asino dietro la lavagna. L'anno prossimo, che dovrà affrontare da ripetente, si vedrà se riuscirà a presentare un emendamento con meno errori.

Scovato l'ex assessore Verna Era clandestino tra i pastori

Pensava di farla franca, ma è stato scoperto, individuato e rimandato a Milano con il foglio di via. L'ex assessore Verna, di origini mianesi, per sfuggire alla cattura si era nascosto tra i pastori del presepe vivente di Cerqueto, dove ha trascorso sia il giorno di Natale che l'ultimo dell'anno. Poi sono arrivati i gendarmi, quasi certamente per una spiata, e il suo nascondiglio è finito. Senza l'apporto di qualche informatore non sarebbe mai stato possibile scoprirlo, perché, nascosto tra i pastori, l'ex assessore Verna era irriconoscibile. Altro che il mascheramento di Mussolini da soldato tedesco per non farsi acciappare dai partigiani! Verna nel ruolo di pasto-

re era perfetto. Sembrava che non avesse fatto altro nella sua vita che stare in mezzo alle pecore. Inoltre imitava benissimo il verso delle pecore, questo è stato accertato, per questo gli inquirenti hanno ipotizzato che, per poter continuare a sfuggire alla cattura, l'ex assessore Verna fosse in grado di mimetizzarsi anche tra le pecore. Accusato di essere pastore clandestino, Verna, come si diceva, è stato rispedito col foglio di via a Milano, da cui si spera possa non riuscire ad allontanarsi. Le autorità confidano non solo sulla sua voglia di redenzione, ma anche su una più accurata sorveglianza da parte delle autorità locali, invitate a collaborare.



Il paese dei campitelli

E' stata rappresentata con successo al Comunale di Teramo la nuova operetta IL PAESE DEI CAMPITELLI del Maestro Moscozzani. Al termine della prima scroscianti applausi e incoraggiamenti dalle curve. L'operetta racconta di un mitico paese nel quale tutti vogliono vincere per forza e ricorrono ad alcuni rimedici magici, chiamati esoneri, con i quali vengono avvelenati a mano a mano i vari allenatori che perdono e non vincono.

Teramo sempre Cenerentola

Sono uscite le consuete classifiche di fine anno, comprese quelle del Sole 24, ed abbiamo avuto una triste conferma: Teramo è sempre la cenerentola d'Abruzzo, in mezzo alle altre Cenerentole d'Italia. Povera, stracciona, vive di stenti e per sopravvivere è costretta a fare le pulizie, scopare

per terra e lavare i piatti. Mentre le altre sorelle, Pescara, L'Aquila e Chieti vanno alle feste (feste non tanto grandi e non tante belle, perché anche loro non è che brillino per ricchezza ed opulenza), la povera Teramo-Cenerentola piange nel suo miserevole stato. Struscia lo straccio per terra, per lavare il pavimento e sogna, può solo sognare. Sogna che il suo principe azzurro, Gianni Chiodo, dopo averla abbandonata nella sua misera condizione, torni a riprenderla, per portare anche lei alla festa, nel grande palazzo di Re Silvio. Non ha nemmeno bisogno, il principe Gianni, di fare ricerche sulla proprietaria della scarpetta lasciata nella sua carrozza. Sa bene che appartiene a Cenerentola.

Qui si saldano i saldi saldamente

Sono cominciati anche qui da noi. Un po' in ritardo rispetto ad altri comuni d'Italia, più fortunati. Ma, insomma, il grande momento alla fine è arrivato. Con il solito svelto che ha cominciato qualche minuto prima. Insomma, si salda. Si saldano i saldi, saldamente, anche a Teramo. E i commercianti che non hanno venduto prima vendono adesso. E scontano oggi quello che non hanno scontato ieri. E ben gli sta!

CLONOMANIA NEI BANCOMAT



Gli altri bancomat d'Italia si lamentano. Ormai non li clona più nessuno. Si sentono abbandonati e sono tristi e silenziosi. Piangono in silenzio. Ogni tanto qualcuno infila la scheda nella fessura, ma questi momenti di piacere e di orgasmo durano troppo poco, sono troppo brevi. Sono rapporti frettolosi, in piedi, senza un briciolo di amorevolezza. Invece i bancomat teramani sono felici: ci sono ancora i clonatori e sanno che prima o poi ne arriverà qualcuno. Così civettano alla grande, con la loro scritta che occhieggia sul display: "CLONATE IN PACE, AMEN".



zo, in mezzo alle altre Cenerentole d'Italia. Povera, stracciona, vive di stenti e per sopravvivere è costretta a fare le pulizie, scopare

Di Dalmazio esulta: Finalmente ricco come Paperon de' Paperoni

Ha passato un anno da povero in canna. La Giunta Del Turco aveva lasciato vuoti tutti i cassetti dell'assessorato regionale alla cultura, avendo speso tutto per comperare alcune cassette di mele da regalare al ras delle cliniche private Angelini. Con il bilancio approvato dalla Giunta Chiodi Di Dalmazio è improvvisamente diventato ricco come Paperon de' Paperoni. Ora dispone di qualche milione di euri e farsi un bagno ristoratore tra le pepite d'oro. Ora può spendere e spandere. Che sollievo!



Sono giorni che La Città dice che farà girare le palle a tutti.

Ancora di più? A me già me le fa girare così tanto...